

COMUNISTI E COSTITUENTE

Anche a Grosseto, mentre si chiude la trattativa sulle nuove giunte, si riapre il confronto interno verso la Costituente e il Congresso

I DUE FRONTI DEL PCI

Verso un anno di battaglia. Tra rischi di scissione e ricerca di dialogo. Iscritti ed esterni. In un documento la proposta del CPC. A Grosseto la costituente inizia ufficialmente Giovedì 28.

di Beppe Pii

Da un pò di tempo per il PCI, impegnato su due fronti, gli esami non finiscono mai, nemmeno a Grosseto. Su quello esterno la convulsa fase delle amministrative sembra attingere finalmente un approdo più tranquillo, con un accordo a quattro che sistema la nuova mappa delle amministrazioni locali. Su quello interno, resta in pieno movimento il corso tormentoso della Costituente, anzi, scaduta la tregua elettorale, già si vedono i primi movimenti: si prende posizione per un anno di battaglia.

I tempi sono fissati, i socialdemocratici tedeschi hanno impiegato non meno di quattro anni per riscrivere il loro programma fondamentale, ma i Comunisti italiani ne hanno meno di uno. I problemi sono difficili da gestire: in soldoni, c'è un patrimonio che per molti è da liquidare e che molti altri non hanno nessuna intenzione di buttare dalla finestra, c'è un futuro da delineare che non tutti vedono allo stesso modo, c'è un partito da smantellare e una nuova formazione da costruire possibilmente senza perdere per strada e magari con il contributo di chi non ritiene necessaria né l'una né l'altra cosa, ci sono organismi nuovi, eletti di fresco dal congresso, che vogliono contare e "esterni" che premono giustamente desiderosi di pesare e di partecipare, c'è una struttura che vive e decide a norma di statuto e una realtà in fieri che cerca la via per dire la sua. Basterà l'ottimismo della volontà che ostentano molti giovani dirigenti? A chi ha seguito la assemblea di Ariccia non può essere sfuggito che su certe questioni, lì se ne sono enumerate

molte, è difficile conciliare. Intanto Cazzaniga e Cossutta parlano di "scissione di maggioranza", che è come dire: se la maggioranza esce e fonda un'altra formazione, il PCI resta con la sua sigla e i suoi simboli, perché noi rimaniamo dentro. L'area del "Comunismo democratico", poi, quella uscita da Ariccia, sembra poco propensa ad accettare la logica e le regole della "costituente secondo Occhetto".

In questo scenario dove si alternano asprezze e ricerca di dialogo, cosa fanno i grossetani?

L'ipotesi di maggioranza circola riassunta in un documento ufficiale, il cui nocciolo di novità consiste nella proposta dei "CPC paritetici" vale a dire Comitati per la Costituente da formare sin da ora, in tutti i comuni, a composizione mista e paritetica di iscritti e di esterni. Le sezioni restano, con tutta la loro sovranità, e così gli altri organi a gestire il Partito finché c'è, fino al congresso, ma la costituente la conducono e la indirizzano i CPC. Nel documento si parla di Comitati formati da 15-20 persone in cui la componente di partito non prevale su quella di esterni.

Su questa strada ovviamente non manca qualche punto oscuro da chiarire, né difficoltà da superare, ma si comincia a sgrossare una risposta al problema più immediato: come si procede e come si crea uno spazio aperto, una zona franca in cui raccogliere e mettere a confronto e a frutto i diversi apporti che debbono "costituire" la nuova formazione. Né il documento si limita ad affrontare i problemi organizzativi e di procedura, delinea anche una piattaforma programmatica di massima nel cui orizzonte si può muovere il lavoro dei mesi futuri.

Il documento non è stato ancora vagliato e approvato da nessun organo dirigente, quando lo sarà, diventerà anche la piattaforma che le Unioni Comunali metteranno alla base del loro lavoro di avvio della Costituente.

Sono infatti gli organismi comunali, per statuto, che debbono attivare la nuova fase.

In questi giorni c'è stato un primo interlocutorio contatto tra la segreteria provinciale e i clubs che si sono formati negli ultimi mesi, nella serata di Venerdì 22 un attivo di segretari di sezione affronta la materia.

Grosseto comincerà Giovedì 28 con un attivo introdotto da Fabio Capitani nel quale si illustrerà il documento (se sarà già stato approvato dagli organi provinciali), e che sarà concluso da Roberto Baricci.

Non esiste una proposta alternativa a quella del CPC, circolano piuttosto perplessità e obiezioni, soprattutto riguardo ai tempi (prevedere una fase di decantazione tenendo conto che inizia l'estate), alla composizione (chi rappresenta chi e con quale mandato), alla necessità di non tagliare fuori a priori settori del partito diffidenti verso la costituente o indipendenti che non hanno aderito ai clubs.



FOLLONICA

DA UN COMUNICATO DELLA SINISTRA DEI CLUB

Questo è tempo di cambiamento. E' tempo di cessare di essere "sudditi" e pretendere invece di essere riconosciuti "cittadini", rifiutando la mercificazione della politica e la finalizzazione ad interessi privatistici della gestione della cosa pubblica.

"E' tempo che chiunque sta subendo in silenzio, chiunque non voglia cantare in coro -dicono gli esponenti della Sinistra dei Club- o rifiuti l'esistente, rialzi la testa, riemerge dalla rassegnazione e dia voce al suo bisogno di radicale cambiamento."

Il rinnovamento della politica e delle istituzioni è un'esigenza che diviene sempre più pressante. Ma, nello stesso tempo, diventa anche un obiettivo che il degrado delle istituzioni e delle forme della politica tende a fare apparire sempre più come un'utopia.

La decisione del XIX congresso del Pci di dare avvio alla fase costituente di una nuova formazione politica della sinistra, rappresenta un'occasione preziosa per dar vita ad una grande forza democratica, laica, pluralista, capace di realizzare un'alternativa all'attuale sistema di governo e di potere."

Ecco allora che l'obiettivo immediato

della cosiddetta Sinistra dei Club diviene quello "di contribuire, assieme alle altre forze della sinistra, nell'autonomia delle posizioni personali o di gruppo, al processo di costruzione di una nuova formazione politica."

"La Sinistra dei Club di Follonica vuole essere uno strumento autonomo per dar voce a tutti coloro che vogliono far politica, partendo dalla propria realtà e dalle proprie esperienze quotidiane, mobilitando nuove energie e nuove competenze. Ci proponiamo come sede di elaborazione di idee e di programma da sottoporre al confronto con l'insieme delle forze che aderiranno alla Costituente, contribuendo ad evitare che il nuovo partito nasca sulla base di trasformismo o di cooptazione. Il nostro appello si rivolge quindi a chi milita già in un partito, ma anche, e soprattutto, a coloro che oggi non trovano motivazioni per riconoscersi nei partiti tradizionali della sinistra, a chi opera nel mondo della cultura, delle professioni e del lavoro ed a chi si identifica nei valori fondamentali e non negoziabili di libertà, giustizia e solidarietà."

Per le adesioni alla Sinistra dei Club di Follonica è possibile rivolgersi ad uno qualunque dei suoi esponenti (Andrea Arrighetti, Gianluca Arrighetti, Francesca Bencini, Nedo Bianchi, Luciano Bocci, Giorgio Cabras+, Antonio Caramassi, Stefano Cantini, Chiara Ferrini, Rosanna Gentile, Paola Meschini, Franco Paradisi, Luciano Paradisi, Jolanda Raspolini, Massimo Ricci, Stefano Scaldi, Carlo Tardani, Massimo Tardani, Andrea Vanni, Roberto Ventura) senza alcuna pregiudiziale.

GROSSETO

Contro la proposta di Occhetto

ASSEMBLEA DELLA SECONDA MOZIONE

Lucio Magri in Via Ximenes

Dopo l'assemblea di Ariccia, organizzata dai comunisti che fanno riferimento alla mozione congressuale Natta-Ingrao-Angius, risulta evidente la necessità di raccogliere l'impegno e il contributo di tutti i comunisti che nel congresso si sono oppo-

sti alla ipotesi dello scioglimento del Pci in una nuova formazione politica". Così si legge sulla lettera-invito spedita dai membri del Comitato Federale eletti in rappresentanza della seconda mozione, per annunciare una assemblea che si svolgerà in Federazione il 27 giugno alle 20.30.

"Appare chiaro inoltre, aggiungono i firmatari, dagli sviluppi del dibattito all'interno del partito, che questo obiettivo è oggi condiviso da tanti compagni, indipendentemente dagli schieramenti congressuali."

L'obiettivo dichiarato degli organizzatori è, oltre fare il punto sulla situazione politica, verificare le ipotesi per il coordinamento della iniziativa politica futura. Introdurrà la assemblea Lucio Magri, della Direzione nazionale.

